

# Il Parco Nazionale «Iztaccihuatl - Popocatepelt» (Messico)

LAURA RINETTI

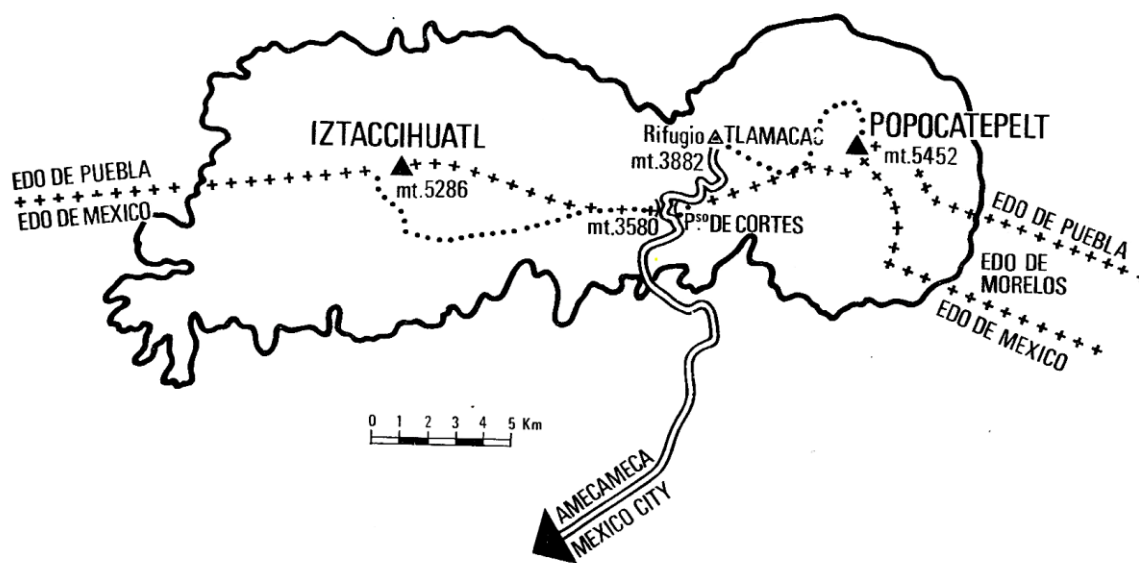
## Il Parco

A circa 72 km da Città del Messico è ubicato il Parco Nazionale «Iztaccihualt-Popocatepelt» che nel proprio territorio (25679 ha) racchiude i due più noti vulcani della Valle del Messico. Un'escursione di due-tre giorni in questa zona di notevole interesse naturalistico è più che consigliabile. Partendo da Città del Messico si procede in direzione di Ame-

cameca (60 km circa) attraverso i centri di Chalco e Tlalmanalco; quindi, sempre su strada asfaltata, si raggiunge il Passo di Cortès (3580 m) dal quale l'Iztaccihualt e il Popocatepelt appaiono l'uno di fianco all'altro in tutta la loro maestosa bellezza.

In lingua nahuatl, Popocatepelt (comunemente chiamato Popo) significa «la montagna che fuma», ha lo stesso vulcano in epoche anteriori era conosciuto anche con il nome di Xalliquehuac «la montagna che lancia

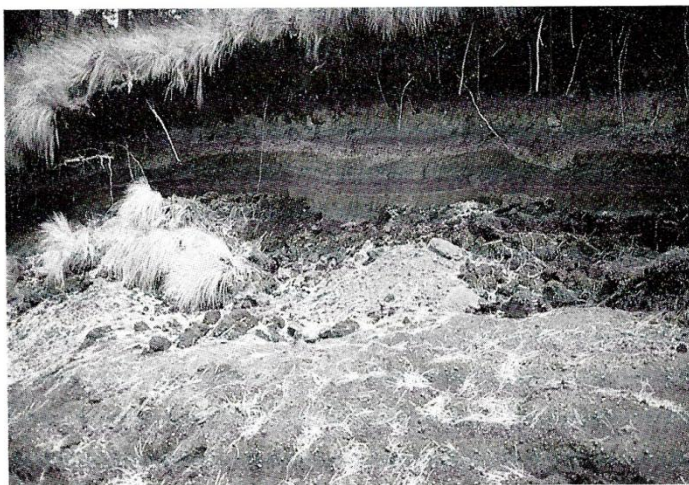
Carta schematica del Parco Nazionale «Iztaccihualt-Popocatepelt».



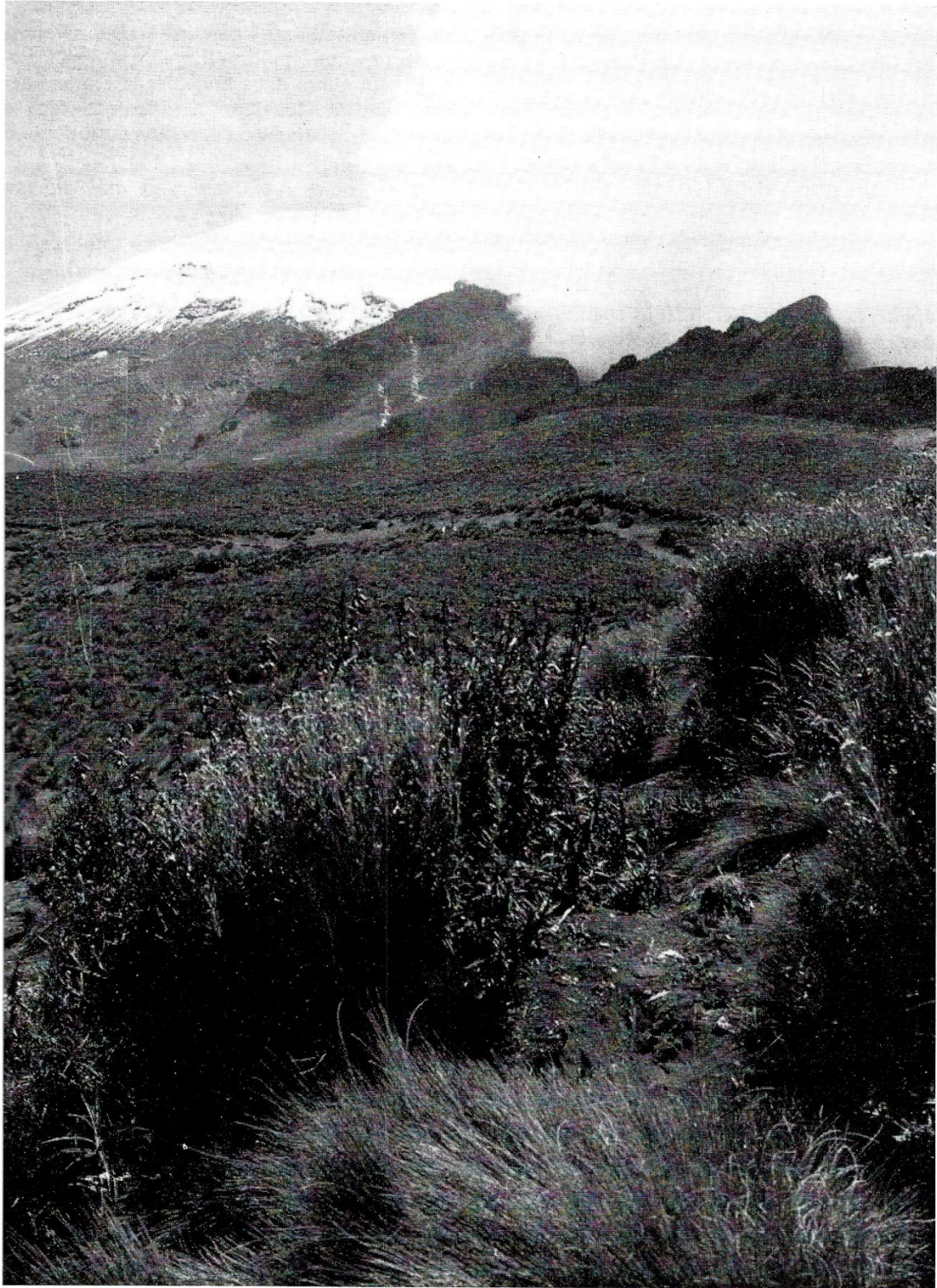


cenere». Dai codici aztechi risulta che fu in attività intensa nel 1347 e nel 1354. Altre eruzioni, secondo le cronache, si registrarono nel settembre del 1519, nel 1720, nel 1802. L'ultimo periodo di attività risale agli anni 1920-1927. Il suo imponente edificio vulcanico (5452 m) perfettamente conico sino a 5000

Ampie foreste di *Pinus harwegii* si trovano nel territorio del Parco tra i 3000-4000 m di altitudine. Queste conifere possono raggiungere una altezza compresa tra 15-40 metri, mentre il diametro dei loro tronchi oscilla tra i 60-100 cm. Nel sottobosco predominano le Graminacee (*Zacatonal subalpino*).



Serie piroclastica con alternanza di ceneri e lapilli ben conservata a 3800 m di altitudine.



«Zacatonal alpino» sulle pendici del vulcano Popocatepetl. Il suolo vulcanico a pH leggermente acido favorisce la crescita di queste graminacee tra il limite delle nevi perenni e la vegetazione arborea.

metri perde la sua simmetria per la presenza sul lato nord-ovest del Pico del Fraile. Questa protuberanza rappresenta i resti di un più antico strato-vulcano, il Nexpayantla, formatosi secondo alcuni nel Miocene, secondo altri nel Pliocene e che, comunque, fu distrutto prima della formazione dell'attuale cono.

La parte terminale è ricoperta da 3 ghiacciai che si sviluppano soprattutto sul versante nord e la cui «certa» esistenza è stata appurata soltanto nel 1921 in seguito ad indagini scientifiche connesse con la ripresa attività del vulcano.

Il Popocatepelt fu scalato la prima volta nel 1520 da un certo Diego de Ordàs; successivamente vi furono altre ascensioni e il loro numero aumentò sensibilmente nel secolo scorso in quanto si trattava di spedizioni alpinistico-scientifiche.

A circa 14 km di distanza, in direzione nord, si erge l'Iztaccihualt (5286 m), inattivo, che è la terza più alta montagna del Messico. Il nome «donna dormiente» lo deve alla particolare silhouette del suo edificio vulcanico. Infatti i nomi della montagna sono anatomici: Cabeza, Pecho, Barriga, Rodillas. Le sue alte pendici sono ricoperte da ben 9 ghiacciai.

Il clima di questa regione è influenzato contemporaneamente dalla latitudine e dall'altitudine. In genere la temperatura media annua varia tra 3-5°C con una escursione diurna molto ampia. Le temperature minime comunque non scendono mai al di sotto dei -10°C. Le nevicate si registrano a partire da 3500 metri, ma la neve si ferma dai 4000 metri in su. La massima evaporazione si ha nei mesi di marzo, aprile, maggio, mentre il massimo accumulo di neve si registra tra novembre e gennaio.

### Cenni sulla vegetazione

Una fitta vegetazione ricopre quest'area. A 1800 metri inizia il regno delle conifere: estese foreste di pini ed abeti. Tra i 2000-3000 metri compare il *Pinus montezumae*, associato di frequente a querce e cipressi. A 3000 metri compare l'*Abies religiosa*; tra i 3500-4000 metri il *Pinus hartwegii* e, contemporaneamente, alti ciuffi di graminacee (sino a 1 metro da terra) che conferiscono all'ambiente una particolare fisionomia. Que-

ste comunità sono chiamate «zacatonales» e mostrano una similitudine con la vegetazione di alta quota delle Ande. Nella regione dei Due Vulcani alcuni autori (Beaman 1965 e Cruz 1969) distinguono tre interessanti fasce di vegetazione:

Vegetazione a *Muhlenbergia quadridentata* fra i 3500-3800 metri.

Vegetazione a *Calamagrostis toluensis* e *Festuca toluensis* fra i 3800-4200 metri.

Vegetazione a *Festuca livida* e *Arenaria bryoides* tra i 4200-4500 metri.

Altri generi comuni in questi «zacatonales» sono: *Arenaria*, *Carex*, *Lupinus*, *Luzula*, *Potentilla*, *Plantago*, *Senecio*, *Trisetum*, *Juniperus*, *Ranunculus*, *Cirsium*, *Cerastium Draba*, *Phacelia*. Questa vegetazione di quota elevata costituisce l'habitat ideale per il Coniglietto dei Vulcani (*Romerolagus diazi*) chiamato in Messico «Zacatucho» o «Teporingo». Questa specie di dimensioni ridotte (30 cm di lunghezza), con orecchie corte e arrotondate, coda non visibile all'esterno e il mantello di colore bruno scuro, è attiva soprattutto di notte. In particolari condizioni climatiche però è possibile osservarla anche durante il giorno. In caso di pericolo il Coniglietto dei Vulcani emette dei suoni acuti più o meno intensi. Sulla consistenza numerica di questa specie a distribuzione «molto localizzata» sono attualmente in corso studi da parte dell'Istituto di Biologia dell'Universidad Nacional Autónoma de México (UNAM). Infatti questo leporide figura nella lista rossa degli animali in pericolo di estinzione ed è appunto presente nel Parco Nazionale «Iztaccihualt-Popocatepelt».

L'attrattiva di questo parco nazionale per il popolo messicano è comunque data dalla presenza dei Due Vulcani, con la possibilità di accedere abbastanza comodamente a queste quote (sopra i 4500 metri) e di poter vedere e toccare, spesso per la prima volta nella vita, la neve. È così svanita un'antica credenza azteca che considerava queste due montagne sacre (erano consacrate al dio Tlaloc e alla sua compagna) e quindi inavvicinabili.

### Lettere consigliate

M. ARANDA SANCHEZ, 1981 - *Rastros de los Mamíferos Silvestres de México*. Inst. Nat. de Investigaciones sobre recursos bióticos Xalapa, Ver.

JOSÉ L. LORENZO, 1964 - *Los glaciares de Mexico*. Instituto de Geofísica. UNAM.

MOOSER F., 1958 - *Active Volcanoes of Mexico in Catalogue of the active volcanoes of the World including solfatara Fields*. Part VI; Central America. International Vulcanological Association Naples.

*Red Data Book*, vol. I, Mammalia, Morges, 1978.

RZĘDOWSKI J., 1981 - *Vegetacion de Mexico*. Editorial Limusa, pp. 223-225.

U.I.C.N., 1967 - *Liste des Nations Unies des Parcs Nationaux et Reserves analogues, Hayez*. Mexique, pp. 333-339.

WHITE, SIDNEY E., 1954 - *The Firn Field on the Volcano Popocatepetl, Mexico*. Journ. of Glaciol. 2: 16; 389-392.

---

*L'Autore:*

Laura Rinetti, via S. Imerio, 23, Varese.

---